

Francesco Arena

(Torre Santa Susanna, Brindisi, 1978)

Quasi rinnovando un'importante tradizione artistica italiana, per le sue sculture Francesco Arena trae ispirazione da personaggi ed eventi che hanno segnato la storia della nostra nazione. Tuttavia, con intento anti-monumentale e dichiarata coscienza politica e sociale, l'artista si sofferma spesso su eventi tragici, fatti controversi sui quali l'opinione pubblica è divisa o rispetto ai quali ancora non si è fatta chiarezza. Dalle guerre, agli anni del terrorismo, fino a momenti della storia più recente, Arena rilegge il passato come una sequenza di dati - tra cui altezze, pesi corporei, distanze chilometriche - la cui precisione aritmetica detta a sua volta le proporzioni di ciascuna opera. Pensando in termini scultorei, l'artista interroga la storia anche in chiave antropometrica, considerando ogni volta gli eventi evocati in relazione allo spazio occupato dagli individui e dalle loro azioni. In alcune opere, Arena rapporta i dati concernenti la sua persona, propriamente l'ingombro del suo corpo nel mondo attraverso l'altezza o il peso, ai fatti storici, materializzando in termini fisici il proprio coinvolgimento rispetto al passato che indaga.

Genova (foto di gruppo), 2011 è un'installazione che s'ispira a fatti accaduti a Genova, in occasione del G8, l'incontro internazionale che nel luglio 2001 riunì i leader dei paesi maggiormente industrializzati. Composta da dieci blocchi bianchi disposti lungo un'unica linea, l'installazione ripropone la posizione assunta da ciascuno dei capi di Stato o di Governo in occasione delle foto ufficiali del summit, quando si misero in posa l'uno accanto all'altro su una pedana allestita nel cortile di Palazzo Ducale. Uno dopo l'altro, iniziando dalla sinistra, i blocchi realizzati da Arena evocano così la presenza del premier giapponese Junichiro Koizumi, del premier britannico Tony Blair, del presidente americano George W. Bush, del presidente francese Jacques Chirac, del premier italiano Silvio Berlusconi, del presidente russo Vladimir Putin, del premier canadese Jean Chrétien, del cancelliere tedesco Gerhard Schröder, del premier belga Guy Verhofstadt e del presidente della Commissione Europea Romano Prodi. Giustapponendo la freddezza delle pose ufficiali alla tragica sorte di Carlo Giuliani, giovane morto durante gli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine che funestarono le strade di Genova in quei giorni, Arena sceglie di realizzare ciascuna delle basi secondo un'altezza differente, calcolata come se Giuliani vi potesse ancora salire e guardare negli occhi, alla stessa altezza, ciascuno dei leader. Intenzionalmente, l'installazione è realizzata utilizzando il residuo fangoso della lavorazione del marmo, materiale fragile e deperibile solitamente scartato dalle marmorie. (MB)